

Approvato dal Gruppo di riesame il 10/11/2025

Commento agli indicatori SMA CdS L11 in “Plurilinguismo, traduzione e interpretazione”

Il CdS triennale in *Plurilinguismo, traduzione e interpretazione* (L11) è stato istituito e avviato nell'a.a. 2024/2025. Trattandosi di un CdS di recente attivazione, la disponibilità di dati quantitativi risulta al momento limitata ai soli indicatori di contesto e ad alcuni indicatori relativi alla didattica, all'internazionalizzazione e alla composizione del corpo docente. La presente analisi assume pertanto valore di primo monitoraggio conoscitivo, utile a delineare un quadro iniziale di riferimento per il successivo consolidamento delle attività didattiche e organizzative del Corso.

Analisi dei dati di contesto e degli indicatori disponibili

Dati di contesto

Nel suo primo a.a. di attivazione (2024/2025) il CdS registra **63 avvii di carriera** e **43 immatricolati puri**, a fronte di una media di Ateneo pari rispettivamente a 504 e 329 unità (dati 2024). La consistenza del primo contingente risulta largamente soddisfacente, in linea con la dimensione complessiva dell'Ateneo e coerente con le capacità formative del Dipartimento. Gli **iscritti totali** sono 64, numero che riflette la piena corrispondenza tra le immatricolazioni e la popolazione studentesca attiva. Gli **iscritti regolari** ai fini del CSTD coincidono anch'essi con 64 studenti, indicando un'avviata regolarità amministrativa e didattica del primo anno.

Il **rapporto studenti/docenti** (iC05) è pari a **3,2**, significativamente inferiore rispetto alla media di Ateneo per l'area umanistico-sociale (13,5 nel 2024). Tale valore, frutto del numero di studenti iscritti solamente nel primo anno e di un corpo docente già strutturato, suggerisce una **buona sostenibilità didattica** e un potenziale elevato di interazione formativa. La piena copertura dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08 = 100%) conferma inoltre la **coerenza del profilo docente** con gli obiettivi formativi del CdS, in linea o leggermente superiore rispetto al dato medio di Ateneo (94,8%) e nazionale (93,8%).

Indicatori di attrattività e provenienza

Tra i 63 iscritti del primo anno, il **36,5% proviene da altre regioni italiane** (iC03). Tale valore è superiore alla media nazionale (22,6%) e di area geografica (23,6%) e si avvicina alla media di Ateneo per i corsi triennali (62,3% considerando tutte le tipologie di corso), riflettendo un'elevata capacità attrattiva extraregionale. Il dato è coerente con la vocazione internazionale dell'Ateneo e con l'offerta formativa del CdS, orientata alle lingue straniere e alle attività di traduzione e interpretazione.

Indicatori di internazionalizzazione

Non sono ancora disponibili dati sui CFU conseguiti all'estero (iC10, iC10bis) né sulla mobilità in uscita o sul numero di laureati con periodi di studio all'estero (iC11), poiché il CdS non ha ancora prodotto coorti laureate. È tuttavia significativo l'indicatore iC12, relativo alla **percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito l'ultimo titolo di studio all'estero**, pari a **174,6%** (ossia circa il 17,5%). Tale valore è **più che doppio rispetto alla media di Ateneo (81,4%)** e nettamente superiore alla media nazionale (66,7%). Questo elemento conferma la **forte**

internazionalizzazione in ingresso, coerente con la missione dell'Università per Stranieri di Siena e con l'identità del CdS, che si propone come spazio di formazione linguistica e culturale aperto a studenti di diversa provenienza geografica e linguistica.

Indicatori relativi alla didattica e al corpo docente

Gli indicatori del Gruppo E (ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) mostrano dati significativi per la **composizione del corpo docente e la qualità della docenza**. L'indicatore iC19 evidenzia che **il 42,2% delle ore di docenza** è erogato da docenti di ruolo a tempo indeterminato, contro una media di Ateneo del 52,7% e una media nazionale del 64,0%. Tale differenza, interpretabile nel contesto di un corso appena avviato, riflette una **maggiore incidenza di docenti a contratto** o di altre forme di collaborazione nella fase iniziale. Tuttavia, l'indicatore iC19bis (60,1%) e, soprattutto, l'iC19ter (68,8%), che includono i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B, si allineano e in parte superano le medie di riferimento (Ateneo 67,9%; Italia 70,8%). Ciò segnala una **relativamente buona solidità del corpo docente complessivo** e una equilibrata distribuzione delle attività didattiche tra personale strutturato e non strutturato.

Per quanto concerne la **consistenza e la qualificazione del corpo docente**, gli indicatori iC27 e iC28 restituiscono un quadro ampiamente positivo. Il **rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27)** è pari a **6,5**, contro una media di Ateneo di 19,4 e una media nazionale di 35,0, a conferma di una **forte intensità didattica** e di un'attenzione elevata al singolo studente. Analogamente, il **rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28)** è pari a **7,2**, rispetto a 24,0 dell'area geografica e 27,7 della media nazionale. Questi valori molto più bassi riflettono un'impostazione didattica caratterizzata da un'elevata interazione e da un **rapporto formativo personalizzato**, che costituisce uno degli elementi distintivi del CdS e dell'Ateneo nel suo complesso.

Valutazione complessiva e prospettive di miglioramento

Punti di forza

Il primo anno di attivazione del CdS L-11 mostra un quadro iniziale molto positivo sotto vari profili. In primo luogo, la **capacità attrattiva** appare soddisfacente sia in termini di numerosità complessiva sia per la **provenienza extraregionale e internazionale** degli studenti. L'elevata **percentuale di studenti con ultimo titolo conseguito all'estero** conferma la coerenza tra la vocazione plurilingue del corso e la missione internazionale dell'Ateneo. Il **rapporto studenti/docenti** risulta particolarmente favorevole e testimonia un'**ottima sostenibilità didattica**, che consente di garantire qualità e continuità nell'erogazione dell'insegnamento. Anche la **copertura disciplinare completa (100%)** e l'ampia partecipazione di personale strutturato e ricercatori alle attività didattiche rappresentano elementi di forza del CdS.

Aree di miglioramento

Al contempo, l'analisi mette in luce alcune aree che meritano attenzione nel prossimo ciclo di monitoraggio. La **quota di ore di docenza erogata da docenti di ruolo (42,2%)** è attualmente inferiore alla media di Ateneo, riflettendo la fase di avvio del corso e la **necessità di consolidare ulteriormente la dotazione organica**. Sarà opportuno monitorare nel tempo l'evoluzione di tale indicatore, favorendo una maggiore stabilità del corpo docente e un progressivo riequilibrio tra

personale strutturato e contrattisti, con particolare riferimento a specifici ambiti disciplinari (come ad esempio quelli delle lingue e delle letterature straniere) che, dovendo sostenere carichi didattici considerevoli, riscontrano spesso la necessità di richiedere l'attivazione di contratti di docenza esterni. Inoltre, con l'avanzare delle coorti e la disponibilità di nuovi dati, sarà necessario prestare attenzione agli **indicatori di regolarità delle carriere**, alla **produttività formativa** e alla **soddisfazione degli studenti**, che costituiranno parametri fondamentali per la valutazione complessiva dell'efficacia del percorso di studi.

Un'ulteriore area di miglioramento concerne l'internazionalizzazione in uscita: gli indicatori mostrano che durante la prima annualità di attivazione del CdS L11 non sono stati conseguiti CFU all'estero da parte degli studenti iscritti. Sarà importante quindi monitorare negli anni successivi il numero degli studenti che aderiscono a progetti di mobilità ERASMUS ed extra-UE e ai programmi di doppio titolo, nonché il numero totale di CFU da essi conseguiti nelle università straniere.

Nel complesso, i dati disponibili restituiscono l'immagine di un **CdS in fase di avvio solido, coerente con la missione internazionale e linguistica dell'Ateneo**, capace di attrarre studenti da contesti diversi e di garantire fin da subito elevati standard di qualità didattica e di sostenibilità formativa. Il monitoraggio dei prossimi anni, attraverso l'ampliamento della base dati e l'analisi dei trend di carriera, permetterà di consolidare e valorizzare ulteriormente tali risultati.